

Nati-moralità delle imprese piemontesi: le incertezze paralizzano il tessuto imprenditoriale

Nei primi tre mesi del 2021 il sistema produttivo regionale ha evidenziato un basso numero di iscrizioni e di cessazioni. Le incertezze dello scenario economico, tra attese sull'evoluzione della pandemia e prospettive di rilancio legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), hanno infatti rallentato anche in Piemonte sia la nascita di nuove realtà imprenditoriali che la chiusura di aziende.

In base ai **dati del Registro imprese delle Camere di commercio** emerge come, nel periodo gennaio-marzo 2021, siano **nate in Piemonte 7.915 imprese**, dato lievemente superiore rispetto al I trimestre 2020 (7.181), periodo che era stato fortemente condizionato dall'avvio della stagione pandemica (con il fermo di ogni attività per l'intero mese di marzo).

Le **cessazioni** (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio) si sono attestate a 8.021 contro le 10.712 del I trimestre 2020. Il saldo è risultato debolmente negativo (-106 unità). Lo stock di **imprese complessivamente registrate a fine marzo 2021** presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta a **425.722 unità**.

“I dati dei primi tre mesi del 2021, riferiti a tutti i settori e a tutte le province piemontesi, ci restituiscono un tessuto imprenditoriale paralizzato, in attesa, a causa dell'emergenza sanitaria che da oltre un anno ha stravolto i ritmi produttivi. Ora più che mai, l'intervento di tutte le istituzioni deve essere ancora più incisivo. In primo luogo è necessario portare a compimento, il più velocemente possibile,

la campagna vaccinale: un obiettivo per un cui le Camere di commercio piemontesi sono pronte a dare il proprio appoggio. Servono poi misure efficaci, che restituiscano fiducia al nostro sistema produttivo e consentano di innescare un nuovo percorso di crescita” commenta **Gian Paolo Coscia, Presidente Unioncamere Piemonte.**

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita piatto, pari al -0,02%**, dato lievemente peggiore rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+0,08%), ma migliore rispetto ai dati registrati nei primi trimestri degli scorsi anni dal tessuto piemontese (-0,82% nel I trimestre 2020 e -0,71% nel I trimestre 2019). Appare, quindi, ragionevole pensare che esista una “platea nascosta” di imprese che in altre circostanze avrebbe chiuso i battenti e che non lo ha ancora fatto a causa dell’eccezionalità del periodo.

La sostanziale stazionarietà evidenziata dal tessuto imprenditoriale regionale risulta il frutto di variazioni di lievi entità registrate in tutte le realtà provinciali. **Biella (-0,35%) e Asti (-0,34%)** mostrano i dati peggiori, seguite da **Cuneo (-0,22%), Alessandria (-0,17%) e Vercelli (-0,12%)**. Il **Verbano Cusio Ossola (-0,03%)** segna un risultato analogo a quello medio regionale, mentre **Torino (+0,11%) e Novara (+0,14%)**, registrano un risultato superiore alla media regionale e debolmente positivo.

L’analisi per forma giuridica conferma il trend ormai consolidato di crescita delle **società di capitale** che, nonostante il difficile periodo congiunturale, mostrano un tasso di crescita del +0,80% e raggiungono un peso pari al 19,6% del totale delle aziende con sede legale in Piemonte. Piatto il tasso evidenziato dalle **ditte individuali (-0,05%)**, che rappresentano oltre la metà delle imprese. Le **altre forme**, che pesano solo il 2,2% del totale, subiscono un **calo dello**

0,35%. Le **società di persone** (un quinto circa del complesso delle sedi piemontesi) evidenziano il calo più significativo (**-0,64%**)

Nei primi tre mesi dell'anno nessun comparto ha evidenziato flessioni superiori al punto percentuale. In particolare, il risultato peggiore appartiene **all'agricoltura (-0,76%)**, seguita dal **turismo (-0,64%)**, comparto tradizionalmente in positivo negli ultimi anni. **L'industria in senso stretto** registra un tasso del **-0,30%** e il **commercio** del **-0,22%**. In controtendenza gli **altri servizi, che crescono dello 0,34%**, e **le costruzioni con un tasso del +0,35%**.